

Antropocene

Dario De Toffoli

Anagrammando

Permafrost

Il permafrost è il terreno congelato: è duro come il marmo, il suo spessore può variare da un metro a un chilometro e copre circa un quinto delle terre emerse. Ma si sta sciogliendo e quando ciò accade quello che vi è stato costruito sopra crolla, perché le fondamenta non reggono più. Sta succedendo in Canada, dove il limite inferiore del



permafrost è arretrato di oltre 100 km negli ultimi 50 anni; ma anche in Siberia, dove è crollata una cisterna



con 20.000 tonnellate di gasolio. Anche nell'arco alpino lo scioglimento del

permafrost, che contiene ghiaccio, fa perdere coesione al terreno e provoca crolli di intere pareti montane, con pericoli anche per i rifugi di alta quota. Più preoccupante ancora è che il permafrost contiene tantissimo carbonio, si stimano 1.800 miliardi di tonnellate, molto di più di quello già oggi presente nell'atmosfera. E quando sgela, una parte evapora sotto forma di metano (CH₄), una molecola che produce un effetto serra decine di volte più potente della CO₂. È un circolo vizioso che si autoalimenta. C'è poi anche l'“effetto albedo”: il ghiaccio ha un'elevata capacità riflettente della luce, minore è la superficie del ghiaccio, maggiore è la luce solare che passa. Come se non bastasse, il ghiaccio contiene microorganismi, alcuni dei quali a noi sconosciuti perché non circolano dalle nostre parti da milioni di anni. Se riemergeranno, come reagiranno i nostri sistemi immunitari? Non è fantascienza, perché nei laboratori gli scienziati ne hanno già riportati alcuni in vita: un batterio estremofilo di 32.000 anni, alcuni germi vecchi di milioni di anni e pure un verme rimasto congelato 42.000 anni. Ma nel ghiaccio sono anche state trovate tracce dell'influenza “spagnola”, del vaiolo e della peste bubbonica. In Siberia, un ragazzo è morto a causa di una carcassa di renna scongelata che gli ha trasmesso l'antrace.



Chi è interessato a questi e ad altri argomenti può approfondire con *La terra inabitabile* di David

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere dell'espressione **LA TERRA INABITABILE**. Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Come il partito di Luigi Einaudi	L	-----
Dondola nel parco giochi	A	-----
Incerto, che vacilla	T	-----
Ha per capitale Asmara	E	-----
Tratti di strade senza curve	R	-----
Attenuati, frenati	R	-----
Mettere in stato di allarme	A	-----
Rimasti com'erano	I	-----
La festa con l'albero e il presepe	N	-----
Dichiarare idoneo	A	-----
Vi insegnò don Lorenzo Milani	B	-----
Quella “in Algeri” la musicò Rossini	I	-----
Vivace danza del Meridione	T	-----
Tengono la disciplina con gialli e rossi	A	-----
Matteo, tennista azzurro	B	-----
Percorsi per viaggiatori	I	-----
Dedali	L	-----
Il “valore” di un danno	E	-----

Wallace-Wells (Mondadori); ma se siete inclini alla depressione, lasciate perdere, perché gli incontrovertibili dati sono snocciolati senza anestesia e possono far male. Il nostro pianeta, pur avvelenato, è destinato a sopravvivere e invece l'umanità “ha solo una possibilità per immaginare un insieme di soluzioni tecnologiche, politiche e comportamentali che le permettano di preservare il proprio futuro”.